

La riorganizzazione dei depositi museali secondo il metodo RE-ORG. Studio di fattibilità per il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia

Sonia Caliaro

SUPSI, Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana, via Pobietto, 11 - 6928 Manno, Svizzera.
E-mail: caliarosonia@gmail.com

Stefano Maretto

Paolo Guaschi

Edoardo Razzetti

Giorgio Giacomo Mellerio

Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia, Piazza Botta 9-10, 27100 Pavia.
E-mail: museo@unipv.it

Giulio Zaccarelli

MOMU, Mostre e Musei, via Adelasio 39/A, 20120 Ranica Bergamo.
E-mail: giulio.zaccarelli@tquattro.it

RIASSUNTO

Il tema dei depositi museali è sempre stato un argomento poco trattato. I motivi sono diversi, tra i quali il desiderio di tenere celati i problemi di disorganizzazione legati a queste aree. Nel 2011, dalla collaborazione tra ICCROM e UNESCO, nasce il Metodo RE-ORG. Il metodo è una guida alla riorganizzazione dei depositi museali, che si presta anche all'analisi e alla valutazione dello stato di queste aree. In questo contesto si inserisce il progetto dei nuovi depositi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia. Lo studio è stato incentrato sulla stima volumetrica delle collezioni del Museo, affinché fosse possibile ottimizzare la loro sistemazione nella futura sede, definendo contestualmente collocazione e tipologia dell'arredo. Il progetto è stato oggetto di tesi di laurea in Conservazione presso la SUPSI di Lugano.

Parole chiave:

depositi, riorganizzazione, Pavia, ICCROM, RE-ORG.

ABSTRACT

Reorganisation of museum storage according to the RE-ORG method. Feasibility study for the Museum of Natural History of the University of Pavia

The museum storage areas have always been a topic that has been little discussed. The reasons are different, among them the desire to keep hidden the problems of organization of these areas. In 2011, the RE-ORG Method was born thanks to the cooperation between ICCROM and UNESCO. The method is a guide for reorganize the museum storage, which is also suitable for the analysis and evaluation of the status of these areas. In this context, we adopted the project for the new storages of the Natural History Museum of the University of Pavia. The work focused on the volumetric evaluation of the museum's collections, so that they could be optimized, defining the location and type of furniture. The project was the subject of a thesis in Conservation at SUPSI in Lugano.

Key words:

storage, organization, Pavia, ICCROM, RE-ORG.

INTRODUZIONE

La realizzazione dei depositi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia rientra nel più ampio piano di progettazione del nuovo percorso espositivo di cui si dà conto nelle pagine di questo volume (Maretto et al, in press). Il nuovo Museo si trova al piano terra dell'ala nord di Palazzo Botta (fig. 1), una dimora nobiliare di origine

settecentesca nel centro della Città divenuta di proprietà dell'Università a partire dalla fine dell'800. Nei programmi dell'Ateneo il Museo di Storia Naturale costituirà il primo tassello di un progetto più ampio, denominato Kosmos, che vuole rendere il palazzo sede di tre musei universitari, con la creazione di un percorso incentrato sui temi delle scienze naturali, della fisica e della medicina.

Questo lavoro è stato oggetto di una tesi di laurea triennale

mente lungo il percorso, che permetteranno di mantenere livelli di umidità e temperatura adeguati alla conservazione ottimale del materiale biologico (16-24 °C di temperatura e 40-60% di umidità). La circolazione dell'aria sarà comunque garantita dalla presenza di alcuni estrattori.

Per ospitare i reperti sono previsti armadi metallici con doppia anta battente in vetro temperato e rotazione di 180° dell'anta. Gli armadi, in lamiera d'acciaio verniciata con polveri epossidiche, sono provvisti di illuminazione interna con due strisce led disposte in verticale lungo tutta l'altezza del vano, regolabili e abbinati a sensori di movimento. A ulteriore protezione degli animali di grandi dimensioni è prevista la realizzazione di una tendostruttura con profilo di alluminio anodizzato e rivestimento in foglio plastico di tipo Kristal.

A corredo degli allestimenti saranno acquistati strumenti utili per la movimentazione dei reperti, per piccoli interventi di manutenzione e per il loro studio: carrelli di varie misure, un transpallet, tavoli di lavoro dotati di lampade a braccio con lente d'ingrandimento, una cappa aspirante portatile e numerosi strumenti di raccolta e registrazione dati (datalogger) per il rilevamento dei parametri ambientali.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

La progettazione dei nuovi depositi ha avuto come obiettivo garantire un'ottimale disposizione dei reperti in relazione agli spazi disponibili. Il Metodo RE-ORG è stato un importante strumento di lavoro sia per valutare lo stato di partenza dei depositi attuali, sia per fissare alcune linee guida a cui attenersi per una gestione moderna e razionale del deposito definitivo.

Gli spazi sono risultati purtroppo insufficienti per la collocazione di tutto il materiale inizialmente previsto. Per questo motivo è stato importante nella fase progettuale valutare gli ingombri reali dei reperti e stabilire criteri di qualità a cui attenersi. La scelta di collocare nei nuovi depositi le collezioni storiche di zoologia e di anatomia comparata consente di preservare al meglio il materiale storicamente più importante e delicato dal punto di vista della conservazione preventiva. Trattandosi di una collezione storica, quindi "chiusa", è prevedibile che la loro collocazione sarà definitiva, utilizzabile anche per uno speciale percorso di visita guidata alle raccolte non esposte che si pensa di poter offrire al pubblico entro pochi mesi

dall'apertura del Museo. La presenza di alcuni strumenti potrà altresì consentire, se necessario, la movimentazione temporanea del materiale e il loro studio da parte dei curatori o degli specialisti.

Il nuovo deposito sarà uno spazio moderno, sicuro e funzionale. Saranno assicurati ai reperti le migliori condizioni ambientali di conservazione preventiva, garantendo contestualmente una loro fruibilità ottimale, in linea con i principi del Metodo RE-ORG.

La collocazione definitiva delle due collezioni permetterà di liberare ampi spazi degli attuali depositi temporanei, consentendo una migliore redistribuzione del materiale rimasto, in attesa che esso trovi spazio nei futuri depositi previsti nei prossimi interventi edili su Palazzo Botta.

La qualità del lavoro svolto sembra dimostrata dal fatto che gli elaborati prodotti durante la progettazione sono diventati la base di gara su cui l'Ufficio Tecnico dell'Ateneo ha pubblicato il bando pubblico per l'assegnazione della fornitura degli arredi. Si prevede che la sistemazione degli arredi sarà realizzata poco dopo l'inaugurazione del museo prevista per il 21 settembre 2019. La collocazione dei reperti nel deposito invece occuperà il personale del museo fino ai primi mesi del 2020.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2017. *Museums of the world 2017*. De Gruyter Saur, 1567 pp.
- ANTOMARCHI C., DEBUALPEP M., DŽIKIC V., GHADBAN A., DE GUICHEN G., LAMBERT S., MERTZANI M., PANDYA A., ŠUBIC PRISLAN J., TAPINI L. M., ŽIVKOVC V., 2017. *Team up and re-group, re-use and re-vive! Lessons learnt from RE-ORG workshops around the world*. In: ICOM-CC 18th Triennial Conference Preprints, Copenhagen, 4-8 September 2017, ed. J. Bridgland, art. 1502. Paris: International Council of Museums. pp. 1-9.
- LAMBERT S., 2011. *RE-ORG: A methodology for reorganizing museum storage developed by ICCROM and UNESCO*. CeROArt. Conservation, exposition, Restauration d'Objets d'Art. 6/2011.
- MARETTI S., MAFFEI J., RAZZETTI E., CANI V., GUASCHI P., CATTANEO F., MELLERIO G., MAZZARELLO P., in press. La valorizzazione del patrimonio nella creazione di un percorso espositivo moderno. *Museologia Scientifica-Memoria 2019*, 47-52.